

Ricette, scontro Regione-medici

Coletto alla Fimmg: «Toni da tifo da stadio». Gorini: «Dalla giunta solo parole»

«Tutto c'è un limite, anche alla polemica più aspra. I vertici regionali e nazionali della Fimmg dividono le dichiarazioni di intenti? Se sì, precludono quali ipotesi di confronto. Se si vuole buttarla in rissa si sappia che i toni da curva sud non portano a nulla di serio».

Questa è la replica dell'assessore alla Sanità del Veneto Luca Coletto dopo la dichiarazione di guerra del segretario dei medici base di Treviso Brunello Gorini, che ieri aveva lanciato l'attacco alle ricette e la chiusura degli ambulatori in una polemica con la Regione

veneta, una levata di scudi che nasce dopo la lunga polemica della Fimmg su ricette digitali e fascicolo elettronico, voluti dalla Regione. «Se il pensiero della Fimmg», segue l'assessore, «è che la Regione sta distruggendo la sanità veneta, viene da chiedersi cosa possano volere i medici se non lo scontro fine a sé stesso». E Coletto respinge le accuse di Gorini: «Il piano sociosanitario del Veneto è tutt'altro che disatteso. Per buona parte è già applicato, per il resto è in cantiere. Invece che comportamenti da tifoso allo stadio», ribadisce Coletto, «è necessaria

la massima onestà intellettuale, a cominciare dalla presa d'atto che negli ultimi anni i tagli del Fondo Sanitario Nazionale, subiti inopinatamente dal Veneto, sono stati pesanti e hanno messo in crisi il programmatore sul territorio, che si è trovato a non avere la benzina sufficiente per completare il percorso che era stabilito».

Ma la Fimmg non accetta senza replicare: «Andiamo sul concreto, la Regione dica cosa è stato fatto durante questa legislatura, hanno sbandierato che per dare una migliore assistenza si dovevano aggregare i me-

dicini e poi non l'ha fatto. O bluffa prima oppure dopo per risparmiare. Altra cosa, si dovevano fare meno Usl e allora hanno fatto le aziende sanitarie provinciali con il risultato che ce ne sono 9 anziché 7, più l'azienda zero», dice il segretario Gorini. «Questa giunta regionale non ha fatto nulla di concreto per la sanità della popolazione per quanto riguarda la medicina generale, e questo è un errore perché i pazienti vivono nel territorio non nell'area dell'ospedale». E ribadisce: «La sanità del Veneto è stata distrutta, non c'è più equità né solidarietà». (V.)